

Un anno ad Azzanidò: le mie emozioni “prima della prima”

2 marzo 2016 ore 23:11 di Marella Giovannelli 👁 845 visite



La locandina dell'evento e Silvia Meloni

Quando, una quindicina di giorni fa, mi hanno chiesto di presentare “Un anno ad Azzanidò” sono cascata dalle nuvole. Mai viste le puntate trasmesse alla Rai nel lontano 1984, io ignoravo persino l’esistenza di questo filmato che si basa su una storia vera. Le due giovani donne che mi hanno coinvolta sono Silvia Meloni e Lucia Tognotti. A differenza di me, entrambe conoscevano bene questo pregevole lavoro del regista Sandro Lai per due validissime ragioni.

Silvia Meloni è nel cast perché interpretava il ruolo di una piccola alunna insieme agli altri bambini, protagonisti dell’opera. E’ partita da lei l’idea di “rispolverare” il vecchio filmato che, intrecciando realismo e poesia, racconta l’anno d’insegnamento vissuto nel 1956 dalla giovane maestra elementare Luisella Demuro nel minuscolo borgo rurale di Azzanidò. Grande sostenitrice del progetto di Silvia Meloni è stata Lucia Tognotti che, grazie al padre Tonino, diversi anni fa, ha potuto vedere ed apprezzare il video.

Stimolata dal loro entusiasmo e molto incuriosita ho accettato di presentarlo, naturalmente dopo averlo visto anche io. Abbiamo quindi organizzato un incontro a tre e ci siamo ritrovate in Biblioteca per una specie di "prima della prima".

Sin dalle prime immagini e dalle prime battute il film ha scatenato in me emozioni fortissime, non solo per la bravura del regista, degli attori grandi e piccoli, per la bellezza dei luoghi o per l'originalità della storia. E' tutto l'insieme, avvincente e poetico allo stesso tempo, che rende speciale quest'opera, forse dimenticata per troppo tempo.

Folgorata da "Un anno ad Azzanidò" ho pensato che valeva la pena di acquisire più notizie sul film. Sono riuscita a contattare anche il regista Sandro Lai (che vive a Roma) grazie alla preziosa "dritta" dell'attrice Isella Orchis (la maestra). Lei sarà con noi venerdì 4 marzo per la proiezione che si svolgerà nella sala "Alfonso De Roberto" della Biblioteca olbiese in Corso Umberto.

Sandro Lai, al telefono, mi ha raccontato alcuni retroscena interessanti. Uno fra tutti: ha scritto la sceneggiatura dopo avere letto su un quotidiano sardo la storia della maestra Demuro e averla incontrata personalmente. Mi ha anche affidato dei messaggi da trasmettere a quei bambini ormai cresciuti che lo avevano conquistato durante la lavorazione del film. Riporto qui solo una sua frase: "Quando penso a loro, ancora oggi, mi strappano una risata. Erano fenomenali, serissimi, dei veri piccoli attori".

Marella Giovannelli

Olbianova - Primo giornale online di Olbia

Informazione
Trasparente

Condividi l' articolo



Lascia un commento

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

Cerca nel sito ...